

Consiglio accettò il partito di concedere un sussidio eguale alla quarta parte della spesa di costruzione.

Nello stato attuale di cose, non si poteva chiedere né concedere di più. Poiché l'opera è appaltata a carico dei Comuni, come strada comunale obbligatoria, la legge vuole che la relativa spesa sia lasciata a tutto loro carico; non c'era dunque altra via, fuori quella di accordare loro un discreto sussidio ed è questo il più bel regalo che si potesse fare a quei comuni, sebbene il Cav. Borgatta abbia spezzato valorosamente una lancia per ottenere aumentato il sussidio: questa è la verità; il resto è declamazione. Così i comuni riceveranno un quarto dallo Stato, ed un quarto dalla Provincia, al resto si provvederà colle prestazioni in natura, e col concorso dei proprietari interessati.

Non è infine da tacere che la questione della provincialità della strada è sospesa e potrà essere ripresa ad opera finita.

Nella stessa seduta fu autorizzato il prestito per l'esecuzione di parecchie altre opere pubbliche, e fra queste notiamo con piacere i lavori di finimento della strada Sassello-Acqui per cui fu prevista la spesa di oltre a trecento mila lire.

In conclusione il giorno 16 ottobre 1882 segna una data felice per la nostra città e pel suo circondario, dei quali si validamente si patrocinarono gli interessi dagli egregi Senatore Saracco ed Avv. Borgatta.

Facciamo posto volentieri nelle nostre colonne alla seguente corrispondenza da Ovada, la quale tocca assai opportunamente delle prossime elezioni politiche.

Ovada 19 Ottobre.

Ovada, centro topografico del triplice nostro collegio, felicemente situata in una fertile regione, dove si fondono e fervono le molteplici attività di due popolazioni non più, come un tempo, divise (i sagaci liguri e i forti monferrini), deve pure avere la sua parte nel presente movimento politico, in cui si inaugura il nuovo diritto elettorale.

Quà però non comitati da palco scenico, ove si faccia comico scempio della storia, della grammatica e del buon senso; non gazzettieri da strappazzo, che, come i *bótolí ringhiosi* di Dante, latrino alle spalle di rispettate individualità, ovvero, *sofisti pregai d'infecunda asprezza*, vendano per verbo elettorale un esotico impasto di retoricume stantio e di plebee insolenze; non il proteiforme agitarsi di conscii intrighi, o di vanitose mediocrità, o di gente avventizizia

« che l'anima baratta »

« col vario acciottolio delle scodelle; »

ma il retto e illuminato criterio di una cittadinanza imponente, che coi suoi liberi voti provvederà soltanto a soddisfare le esigenze della pubblica onestà e dell'ordine, e gli interessi generali e speciali dei nostri paesi.

Bruzzone, Fiorini, Cavalleri da una parte, Raggio, Ferrari, Borgatta dall'altra; ecco oramai le due parti che si contendono l'arringo elettorale. Chi sono gli uni? e chi gli altri? questo si è domandato e si domanda fra noi. — Circa

ai tre primi, fu risposto di taluno, come di *Carnéade*, non conoscerlo affatto; di tal'altro, come di *D. Rodrigo*, conoscerlo troppo.

Riguardo ai tre altri, più veri e seri candidati, il Comm. Raggio, il Cav. Ferrari, e l'Avv. Cav. Borgatta, fu ormai assodato che riputazioni già fatte di integrità e di fiducia, l'intelligente attività lungamente spesa in molteplici funzioni ed incarichi pubblici, l'indipendenza personale, i dimostrati propositi di volere e sapere promuovere gli interessi commerciali ed agricoli dei nostri paesi, sieno titoli sufficienti a meritare l'onore della popolare elezione.

Quà, dove alle demagogiche vociferazioni si antepongono gli intenti economici, quà dove la moralità pubblica e privata è condizione precipua ad ogni elettiva funzione, quà dove la proprietà fondiaria eminentemente apprezzata e diffusa e suddivisa è garanzia di liberi e ragionati suffragi, noi tutti giudichiamo essere deplorabile aberrazione quella di credere che al presente allargamento del suffragio politico e delle circoscrizioni elettorali non debba piucchè mai corrispondere una maggiore elevatezza intellettuale e morale di quelle personalità che sollecitano il nobile mandato parlamentare.

Non basta l'aver fatto del radicalismo rurale a tempo avanzato e senza convinzione, non basta una serie multiforme di articoli giornalistici e di ritirate elettorali; non basta l'aver tribuneggiato di seconda mano fra i processi criminali e i banchetti degli operai, come certi arruffapopoli, Brutti e Catoni da commedia, ognuno dei quali

« Sotto l'ammanto dello stoico panno »

« cova il cor marcio e il mal dell'intelletto »

Si vuole saldezza ed integrità di carattere, intelligenza ed attitudine sperimentate in pubblici ufficii, serietà di convinzioni, di cognizioni e di propositi, indipendenza economica e morale, e soprattutto un passato garante dell'avvenire, un passato scevro ed immune di quelle situazioni in cui taluni perdettero brandelli della propria riputazione; ecco i principii a cui noi ci ispireremo nella nostra federazione elettorale; ecco i criterii che determinar devono il concorde adunarsi dei futuri suffragii; principii e criterii che prevarranno anche al presente in questo nostro distretto, che già fu il collegio di Domenico Buffa.

COSE ELETTORALI

Ecco quanto ci scrive il Sig. Avv. Luigi Airaldi da Torino per partecipare anche a noi la sua definitiva rinuncia alla candidatura statagli offerta in questo Collegio. L'avv. Luigi Airaldi è giovane di nobilissimi sentimenti che sa unire alla più squisita modestia meriti non comuni e noi siamo onorati della sua amicizia.

Torino, 16 Ottobre 1882.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Mi faccio un dovere di confermare la notizia pubblicata nell'ultimo numero del suo periodico, essendo verissimo che io declinai l'onore della candidatura offertami ad iniziativa dei miei amici e compaesani di Spigno, nella fiducia che altri fra i candidati presentatisi possa assai meglio di me contribuire al benessere generale del collegio e specialmente alla sollecita esecuzione del progetto ferroviario, che rappresenta attualmente il più vitale interesse del nostro Collegio.

Con vera stima

Dev. Avv. L. AIRALDI.

Leggiamo nel N. 83 (19-20 ottobre) dell'Osservatore di Alessandria, sotto la rubrica « Acqui. »

« Abbiamo da questo Collegio notizie certe che « la rielezione degli ex deputati Raggio e Ferrari « è assicurata.

« Il Raggio avrà quasi l'unanimità dei voti.
« Il Ferrari invece trova qualche opposizione « sulle rive dell'alta Bormida, ed avrà qualche « voto contrario nel Mandamento di Gavi, ma cio- « nondimeno riuscirà eletto con una bella mag- « gioranza di suffragi.

« Il Borgatta poi possiamo ritenere fin d'ora che « anche lui andrà a sedere in Parlamento.

« Egli è molto conosciuto in questo Collegio ed « ha innumerevoli amici in tutto il Circondario.

« Gli elettori di Ovada, Serravalle, Gavi e Roc- « chetta voteranno quasi tutti per lui.

« I candidati suddetti sono appunto quelli della « nostra lista, e siamo lieti, per le notizie degne « di fede che continuamente riceviamo, di poter « profetizzare fin d'ora il loro trionfo.

« È bensì vero che il Cavalleri ed il Bruzzone « si adoperano di mani e piedi onde trovare ade- « renti alla loro candidatura; anzi quest'ultimo ha « piantato le sue tende in Novi da più di un mese « e giornalmente va in pellegrinaggio nei paesi « circonvicini presentandosi alle associazioni ope- « raie ed alle notabilità dei luoghi.

« Queste gite del Bruzzone però sono poco frut- « tuose, sussurrandosi sul di lui conto di certi tiri « e di certi contratti di compra e vendita avvenuti « in occasioni passate.

« Il Cavalleri si adopera anch'esso con attività « febbrile *pro domo sua*, e si è recato di questi « giorni in Novi per acquistare proseliti; e pare che « in questa città qualcheduno ne abbia, ma non « così negli altri siti del Collegio.

« Un'altra candidatura si presenta pure ma con « meno probabilità di riuscita di quella del Ca- « valleri e del Bruzzone.

« Questa candidatura è quella dell'avv. Fiorini, « il quale, ad eccezione dei voti che raccoglierà « dai suoi amici di Acqui, difficilmente ne otterrà « altri nella circoscrizione di questo Collegio. »

Per gli Inondati.

ESAZIONE DEL COMITATO

Trincherò Giovanni L. 2 — S. Viglino ff. di sindaco di Melazzo L. 10 — N. N. L. 10 — Bonelli-Bocca avv. Eugenio L. 10 — Bertolotti Tommaso L. 5 — Ottavia Gionferri Ved. Porta figlie L. 10 — Barletti Avv. Biagio L. 5 — Zanoletti Tommaso L. 5.

Totale L. 57

Membri del Comitato L. 210

Totale L. 267

Dal Giornale l'Indipendente L. 71,85

Società di Grogardo

Zunino Bernardo L. 2 — Benzi Gioacchino L. 2 — Ivaldi Virginio L. 1 — Zaccone Carlo L. 1 — Raineri Giuseppe L. 0,50 — Vacca Bartolomeo L. 1,50 — Martino Francesco L. 2 — Soave Andrea lire 0,50 — Gilardi Angelo L. 1 — Raineri Francesco L. 1 — Raineri Vincenzo L. 2 — Pesce Lorenzo L. 0,50 — Benzi Carlo fu Giuseppe L. 2 — Raineri Luigi L. 1 — Mondelli Carlo L. 0,50 — Benzi Francesco L. 0,50 — Lesina Adelciso L. 1 — Bollino Giuseppe L. 0,50 — Ghiazza Domenico L. 2 — Damassini e Nicola L. 0,50 — Porta Nicolao L. 0,50 — Barisone Giacomo L. 2 — Porta Gio. Batt. L. 1 — Zaccone Pietro L. 1 — Nervi Gio. Batt. L. 0,50 — Musso Andrea fu Domenico 0,50 — Lesina Secondo L. 1 — Debernardi Domenico L. 1,50 — Musso Giovanni fu Antonio L. 1 — Vassallo Luigi L. 3 — Soave Tomaso L. 2 — Perrone Giuseppe L. 2 — Allemanni Giovanni fu Giuseppe L. 1 — Soave Giovanni L. 5 — Succi Pietro L. 2 — Carozzi Gio. Batt. fu Giovanni L. 1 —